

ELISA
MAZZOLI

SPUNTINI

PRONTI,
PARTENZA,
UAU!



GIUNTI

SPUNTINI

MORDI
LA STORIA



Giunti Editore è socio di IBBY Italia



Leggere per crescere liberi

Sostieni anche tu IBBY Italia, i libri per ragazzi, la lettura e il diritto a diventare lettori.
www.ibbyitalia.it

A Lea, la mia Bella Napoli

Testi: Elisa Mazzoli

Illustrazioni di interni e copertina: Srimalie Bassani

Progetto grafico: Romina Ferrari

Impaginazione: Daniela Bordini per SAPE Laboratorio editoriale

Redazione: Barbara Gentile per SAPE Laboratorio editoriale

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata con sistemi di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo, sia elettronico, meccanico fotografico o altro, senza il preventivo permesso scritto del proprietario del Copyright.

www.giunti.it

© 2024 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809922983

Prima edizione digitale: aprile 2024



PRO.DIGI  GIUNTI
FESTINA LENTE

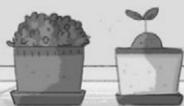
ELISA MAZZOLI

PRONTI,
PARTENZA,
UAU!

1

VENTIMILA GRAMMI

La signora Bella Napoli, la mia vicina di pianerottolo, è una tipa piuttosto irascibile. Per di più ha avuto, per anni, problemi di colon irritabile. Perciò, negli ultimi tempi, aveva messo su una bella pancia. Queste informazioni non dovrebbero interessare me, che sono un bambino di otto anni, e quando ho sentito per la prima volta



nominare il colon irritabile pensavo che fosse l'irascibile capo di un qualche esercito. Il fatto è che la signora Napoli, per via del colon irritabile, che poi sarebbe una specie di infiammazione dell'intestino, ha deciso di mettersi a dieta. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, finalmente, buon per lei e per la sua salute, è riuscita a trovare quella giusta e a perdere la bellezza di venti chilogrammi, che sarebbero ventimila grammi, e questo lo so perché a scuola abbiamo studiato le equivalenze. Da allora, ogni lunedì, la Napoli va in palestra e ci rimane tutto il pomeriggio per fare la ginnastica di mantenimento. Nemmeno questo di solito interessa a uno come me. Se non fosse che proprio per il suo caratterino irascibile, e per questi ventimila grammi persi per combattere il terribile colon irritabile, la mia vicina di casa, un giorno, ha avuto un problema

con l'oblò dell'asciugatrice numero due della lavanderia a gettoni Spruzzi Pazzi che si trova al pianoterra del nostro condominio.

Quel giorno è proprio oggi. E da oggi non solo la sua, ma anche la mia vita, e pure quella del suo gatto Spelucchio, è cambiata completamente.

Come fa una vita a cambiare completamente in un giorno? Per spiegarlo devo cominciare dall'inizio.

Oggi, come tutti i lunedì pomeriggio, ho suonato il campanello della vicina di

pianerottolo per avvisare Spelucchio che avrei aperto con la chiave che la sua padrona mi ha consegnato. Io sono il suo cat-sitter, e immagino che tutti



i cat-sitter abbiano il doppiopione della chiave di casa di chi li ha assunti. La signora Bella mi paga un gelato ogni volta che io bado a Spelucchio, che è un gatto ansioso e soffre tremendamente quando rimane da solo, quando sente passare l'ascensore e quando qualcuno che non è Bella Napoli apre la porta di casa senza preavviso. Per questo io sono abituato a suonare il campanello, così Spelucchio ha il tempo di prepararsi moralmente per accogliermi a casa sua, e pregustare il nostro giretto fino alla gelateria. Ma in questo preciso lunedì che è oggi, a Spelucchio non è bastato il preavviso del campanello per tranquillizzarsi. Quando ho girato la chiave nella toppa e ho spinto in avanti la porta d'ingresso, mi è balzato sui polpacci con un **“miaooo”** lungo fino al soffitto, non solo di quell'appartamento, ma di tutto il condominio Cacciafuochi.



Il condominio Cacciafuochi, per chi se lo stesse chiedendo, si chiama così in onore dei pompieri che trent'anni fa domarono e spensero un pericoloso incendio scoppiato nel punto esatto in cui ora c'è la lavanderia Spruzzi Pazzi, mentre allora c'era il forno del signor Oz Magodì. Fino al tempo di quel soccorso straordinario, l'edificio si chiamava con il nome dell'amministratore: Franco Marchi IV. Il numero stava per "quarto condominio amministrato da Franco Marchi", che poi si dovette fare una ragione per il fatto di avere soltanto tre condomini a lui intestati.

Per tornare al racconto di oggi, il gatto di Bella Napoli non mi dava tregua.

«Ecco chi era che miagolava stanotte, era Spelucchio!» ha detto mio padre, che stava andando a giocare a padel proprio in quel momento.

Entrando ho notato che c'era una gran confusione: la ciotola del gatto vuota, il divano più graffiato del solito, dei fogli sul pavimento, della terra fuori dai vasi, della carta igienica arrotolata sul tappeto... in cucina c'era perfino un bicchiere rotto, e peli dappertutto.

Il micio ha fatto un salto impaurito quando mio padre ha preso l'ascensore, poi ha continuato con i suoi **“miaooo”** spaccatimpani.

Era in evidente stato di digiuno.

«Che ti prende, Spelucchio? La signora Bella ha messo a dieta anche te?» ho scherzato mentre agguantavo la scatola delle crocchette dalla



credenza. I piccoli pezzetti di cibo puzzolente che gli ho versato non hanno fatto nemmeno in tempo a toccare la ciotola. E appena ha finito di ingurgitarli: «**Miaooo!**». Spelucchio è schizzato via sparendo dietro la porta che io, per distrazione, avevo lasciato aperta.